

Il futuro dei motori

Rivoluzione tecnologica delle quattro ruote nel Veronese

Prezzi e ricariche in città e provincia

Il prezzo base per l'acquisto di una Tesla va da un minimo di 80.800 euro ad un massimo di oltre 160 mila a seconda del modello e dotazione. Nel Veronese ci sono 6 «distributo-

ri» con colonnine per la ricarica elettrica: due sono «supercharger», cioè in 30 minuti fanno immagazzinare energia per coprire oltre 270 km - a Verona al Crowne Plaza

e al casello di Affi, e altri quattro punti, al The Gentlemen di Verona - via Cattaneo, all'Hotel Byblos di Corrubio, Aqualux Hotel a Bardolino e al Best Western a Soave.

ZERO EMISSIONI. La Mercury ha organizzato una serie di incontri per far conoscere il veicolo che va solo con l'elettricità

Tesla rilancia a Verona: nuove colonnine e prove su strada

Molta la curiosità e le richieste
Un imprenditore: «Faccio 50 mila chilometri all'anno, ho il rimborso spesa sull'energia. Non cambio»

Davide Pyriochos

Il rumore degli zampilli nella fontana di Villa Amista. Il rumore delle rotelline dei trolley dei turisti che s'incamminano verso l'albergo. Il rumore del traffico in lontananza. Si potevano sentire diversi rumori ieri al Byblos Art Hotel Villa Amista di Corrubio di Negarine, dove la società di noleggio a lungo termine Mercury ha invitato una clientela selezionata, per due giorni di test drive delle Tesla Model S e Model X. Tesla ha aperto in pochi mesi 6 punti «ricarica» nel Veronese.

L'unico rumore che non si sentiva era quello delle macchine stesse. O astronavi, a seconda di come le si guardi. Come tutti sanno, Tesla è il costruttore americano che ha battuto la concorrenza sul tempo, sfornando auto di lusso al 100% elettriche. La silenziosità delle vetture è perciò la caratteristica più evidente che le differenzia dalle altre auto. Ma in realtà l'alimentazione elettrica ha conseguenze più profonde, sia

nell'esperienza di guida che nella gestione del tempo che s'impiega in auto e dei tragitti che si compiono.

Come spiega Italo Folonari, ad di Mercury, «per questo test drive di due giorni, Tesla ci ha fornito un parco di 15 auto. I nostri clienti e potenziali clienti che hanno prenotato il test sono 50. Le richieste sono state superiori, ma abbiamo dovuto limitare il numero. Comunque replicheremo presto l'iniziativa».

Tra i clienti più entusiasti c'è Tarcisio Ruffoli, proprietario col fratello Francesco della New Twins di Avio, società partecipata al 20% da Calzedonia. Ruffoli guida una Tesla già da un anno, «e per nessuna ragione» dice, «tornerò mai più indietro al motore a scoppio». Per lavoro Ruffoli fa 50 mila chilometri all'anno, e di carburante non spende niente, perché ha potuto beneficiare della promozione Tesla di rimborso totale dell'energia elettrica per la ricarica della vettura. Ma a conquistarlo non è questo dettaglio. «Anzitutto viaggio a zero emissioni, che



Le Tesla a Villa Amista ieri e Italo Folonari dell'azienda Mercury

mi sembra la cosa più importante», dice, «ma poi queste auto sono fantastiche. In montagna» spiega, «la guida è fenomenale, pennellata, liscia, non si subiscono quelle scosse che anche le auto di lusso non riescono a evitare quando si affrontano i tornanti in salita».

Perché il motore elettrico, spiega Folonari, «eroga in ogni momento tutta la potenza desiderata, non ci sono marce da ingranare, e non si avverte nessuna resistenza in salita». Per chi è abituato al viaggio a zero emissioni, lo stile di

guida elettrico richiede un minimo di pratica, ma la differenza fondamentale è che l'acceleratore va sempre modulato, non va mollato quasi mai, e il freno si usa raramente. «Se si alza il piede dall'acceleratore» spiega Gastone Mariotti, direttore operativo della Mercury, «la macchina decelera bruscamente, infatti si attivano in automatico le luci rosse posteriori. Questo accade perché la macchina sfrutta la decelerazione per ricaricare la batteria. La conseguenza è che le pastiglie dei freni si cambiano ogni

100-130 mila chilometri».

Inutile dire che quando si sale su una Tesla le chiavi restano in tasca, il cambio non esiste, perché è sufficiente la leva a destra del volante per andare avanti o in retro, e il cruscotto è dominato da uno schermo molto più grande di un tablet, che è un computer a tutti gli effetti. «Per restare senza carica», spiega Ruffoli, «bisogna essere pazzi, perché la macchina ti dice tutto per evitare questo rischio, e ti guida fino alla ricarica più vicina quando il margine di autonomia si assottiglia». Attualmente le Model S e Model X hanno 600 chilometri di autonomia, e grazie alle colonnine super charger che Tesla sta installando con maggiore frequenza anche a Verona, in 20 minuti si ottiene una ricarica del 50%. «Il tempo di un caffè» dice Ruffoli, «e si possono fare altri 300 chilometri». Il futuro inizia a prender piede: le Tesla attualmente noleggate da Mercury sono 5, ma in Veneto, fa sapere Mariotti, «ne girano in tutto 150».

Tesla è nota anche per la guida completamente automatizzata, che però in Italia non è per ora consentita, ma le auto californiane in Italia sono predisposte per questo e possono anche supplire, in alcuni casi di emergenza, le mancanze dell'automobilista. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costruttori riuniti ieri a Ginevra

Balzo degli investimenti nelle automobili «pulite»

Il mercato dell'auto gode di buona salute non solo in Europa ma anche a livello globale, anche se quest'anno la crescita segnerà un leggero rallentamento rispetto al 2016. È il messaggio lanciato ieri dal Salone dell'auto di Ginevra dall'Oica, l'Associazione mondiale dei costruttori che, sottolineando il ruolo primario giocato dal settore automotive sull'economia mondiale in termini di crescita e occupazione, ha anche chiesto ai politici maggiore equilibrio tra le politiche industriali e quelle di salvaguardia del clima e dell'ambiente. Nel 2017 nel mondo, secondo l'Oica, si venderanno oltre 96 milioni di veicoli, in crescita tra il 2 ed il 3% rispetto allo scorso anno. Il solo mercato autoveicoli invece salirà di circa il 3%, attestandosi sugli 85 milioni.

CRESCITA MONDIALE. Nel 2016 il progresso delle vendite mondiali aveva toccato il 4,7%, totalizzando 93,9 milioni di veicoli. La produzione mondiale invece si è attestata sui 95 milioni, in crescita del 4,5%. Nel dettaglio, le vendite di veicoli nei paesi Nafta (Stati Uniti, Canada e Messico) nel 2016 sono salite dell'1,5%, a quota 21,5 milioni. Meglio ha fatto l'Europa, con i 28 Paesi Ue più quelli Efta che hanno venduto 17,6 milioni di veicoli, in rialzo del 6,8%.

La migliore performance arriva da Asia, Oceania, Medio

Oriente, con un incremento delle vendite del 7,9% a quota 46,9 milioni. In calo il Centro-Sud America (-10,2% a 4,1 milioni di veicoli) e l'Africa (-15,2% a 1,31 milioni di veicoli).

INVESTIMENTI «ECO». «Tutta l'industria automobilistica mondiale, dall'Europa, all'Asia, all'America, è impegnata nel taglio delle emissioni di anidride carbonica e a questo scopo sono stati investiti molti soldi in ricerca e sviluppo», ma «occorre bilanciare gli obiettivi di politica ambientale con quelli di politica economica. L'obiettivo dei governi - ha precisato il presidente Matthias Wissmann - non deve essere solo quello della protezione del clima, ma sempre anche quello della crescita e dell'occupazione». Wissmann ha anche chiesto ai politici di tutto il mondo di «lavorare per coordinare i target di emissioni imposti all'industria dell'auto nei singoli Stati e creare condizioni di parità», attraverso il ricorso a «requisiti tecnologici che devono essere neutrali».

Infatti, anche se l'elettrico sta crescendo molto, «in termini globali i nuovi veicoli con motore a combustione continueranno ad occupare una grande fetta del mercato». Il presidente dell'Oica ha poi ricordato che nel mondo circa il 75% del valore aggiunto di un'auto è generato dai fornitori di componenti provenienti dai vari Paesi, «è quindi cruciale assicurare il libero accesso ai mercati esteri e rimuovere le barriere doganali».

MERCATO. Dati dell'Unione di rappresentanti di autoveicoli esteri elaborata da Confcommercio

Le vendite di auto aumentano +10,11% in gennaio e febbraio

Primato di immatricolazioni a Fiat (669) seguita da Volkswagen (598)

Immatricolazioni ancora in crescita a Verona a gennaio e febbraio, anche se nei primi due mesi dell'anno il primato regionale in valore assoluto va a Padova.

Nella provincia scaligera, nel bimestre scorso, sono state vendute 5.315 vetture, pari a un aumento del 10,11% rispetto allo stesso periodo 2016, quando le quattro ruote in uscita dai concessionari erano state 4.827.

La variazione percentuale veronese è la più significativa di tutto il Veneto anche se il maggior numero di immatricolazioni (5.649) è stato effettuato nel Padovano, che registra un incremento percentuale maggiormente contenuto, al 7,95%.

Nel solo mese di febbraio l'aumento riscontrato nel Veronese è meno deciso, al +4,22%, con 2.615 auto immesse su strada contro le 2.509 del 2016. I dati provengono da Unrae, Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri, elaborati dal gruppo Auto e moto di Confcommercio Veneto.

Nel complesso, la situazione

Il mercato dell'auto in Veneto

Le vendite nei primi due mesi del 2017

Provincia	Febbraio 2016	% su totale	Febbraio 2017	% su totale	Var. % febbraio 2017/2016	Gennaio-febbraio 2017	% su totale	Gennaio-febbraio 2016	% su totale	Var. % gen-feb 2017/2016
BELLUNO	516	3,91	549	4,25	-6,01	1.049	3,95	1.092	4,30	-3,94
PADOVA	2.886	21,85	2.639	20,43	9,36	5.649	21,29	5.233	20,60	7,95
ROVIGO	597	4,52	531	4,11	12,43	1.134	4,27	1.113	4,38	1,89
TREVISO	2.196	16,63	2.183	16,90	0,60	4.450	16,77	4.340	17,08	2,53
VENEZIA	1.934	14,64	2.152	16,66	-10,13	3.963	14,93	4.070	16,02	-2,63
VICENZA	2.464	18,66	2.352	18,21	4,76	4.978	18,76	4.734	18,63	5,15
VERONA	2.615	19,80	2.509	19,43	4,22	5.315	20,03	4.827	19,00	10,11
Totale	13.208	100,00	12.915	100,00	2,27	26.538	100,00	25.409	100,00	4,44

Fonte: elaborazione di Confcommercio su dati Unrae

regionale fotografa un moderato incremento delle vendite nel bimestre (+4,4%), meno accentuato a febbraio (+2,27%). Nell'ultimo mese sono state immatricolate nelle sette province 13.208 auto; erano state 12.915 l'anno scorso.

Nel bimestre è stata raggiunta quota 26.538 vetture contro le 25.409 del 2016. Ci sono anche province che hanno iniziato l'anno incassando cali: Belluno (-3,94% nel bimestre; -6,01% nel solo me-

se di febbraio) e Venezia (-10,13% nel bimestre; -2,63% nell'ultimo mese). Le variazioni delle altre province sono tutte precedute dal segno più, anche se Rovigo e Treviso rimangono in campo positivo per un +1,89% e un +2,53%.

Per quanto riguarda i marchi nel Veronese, nel bimestre, il podio per pezzi immatricolati va a Fiat con 669 vetture, che però registra una variazione percentuale leggermente negativa (-2,48%), se-

gue Volkswagen a 598 auto, +24,58, Ford a 414, +6,43%, Opel a 379, +10,82%; Toyota a 321, +58,91%; Renault a 307, +2,33%.

Buone anche le performance degli altri marchi Volkswagen, con sede italiana a Verona: si tratta di Skoda, 184 immatricolazioni, +10,18%, Seat a 134, +47,25%. Unica eccezione per Audi, che piazza su strada 309 vetture con una variazione in calo (-6,93%). • **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

四川国际会展有限公司
Sichuan International Exhibition Co., Ltd.

意中项目发展协会
PROGETTO ITALIA-CINA

中国西部国际博览会进出口商品展
维罗纳推介会

Dialogo con Sichuan International Exhibition Co., Ltd e l'Opportunità del Mercato in Sichuan per le PMI Italiane

Interverranno:
Mao Yu, Vice General Manager del Sichuan International Exhibition Co., Ltd (Sichuan EXPO Bureau)
Xin Wang, Presidente dell'associazione Progetto Italia-Cina & Rappresentante del Ministero della Promozione Investimenti del Sichuan in Italia

VENERDÌ 10 MARZO ore 10,00
Hotel Leon d'Oro, via Piave 5 (Sala Leonardo), Verona

Il convegno è rivolto alle piccole e medie imprese

Per informazioni:
Associazione "Progetto Italia-Cina"
mob.: +39 339 6415335
web site: www.progettoitaliacina.org email: info@progettoitaliacina.org